

GUERRERO FRANCISCO

Compositore spagnolo

(Siviglia 4 X 1528 - 8 XI 1599)



Contraltista nella cattedrale di Siviglia, studiò dapprima col fratello Pedro. Quando questi lasciò Siviglia (nel 1560 era cantore della Cappella di Santa Maria maggiore a Roma), si perfezionò alla scuola di Cristòbal de Morales.

Dal 12 IV 1546 fu maestro di Cappella nella cattedrale di Jaén, ma nel 1548, venne dimesso.

Ritornò allora a Siviglia, dove fu cantore del Duomo fino al 1° febbraio 1554, quando fu nominato maestro di Cappella del Duomo di Malaga, succedendo al Morales.

Non lasciò per questo Siviglia, poiché il capitolo della cattedrale lo trattenne, concedendogli il diritto di successione al maestro di Cappella in carica, F. de Castilleja.

Dopo averlo praticamente sostituito nelle funzioni, gli succedette effettivamente in carica alla sua morte, avvenuta il 5 III 1574.

Intanto le sue opere a stampa ne avevano diffusa la fama in tutta Europa.

Nel 1582 si recò a Roma, dove presentò sue composizioni al Papa e s'incontrò con Palestrina, T. L. de Victoria e Soto de Langa.

Nel 1588 compì un pellegrinaggio in Palestina con l'allievo F. Sanchez, partendo da Venezia, dove incontrò G. Zarlino.

Ritornato a Siviglia, la morte lo colse mentre si stava preparando per un nuovo viaggio in Palestina.

Autore di musica sacra, assai stimato dai contemporanei per l'abilità contrappuntistica e la profonda ispirazione religiosa, è tuttavia privo di una forte personalità ed il suo maggiore pregio sta tutto nella tecnica sempre ineccepibile.

Interessante è anche l'impiego della liturgia di melodie tradizionali spagnole e l'uso di testi liturgici mozarabici.

Più originali forse sono le *Canciónes y villanescas*, travestite da laudi spirituali.

La popolarità delle sue composizioni profane è testimoniata dalle trascrizioni per vihuela di M. de Fuenllana, di E. Daza e di A. de Mudarra.

Contribuì anche al 2° e 3° libro delle *Laudi spirituali*, pubblicato da Soto de Langa (Roma 1583 e 1588).